

Formazione Scuola Lavoro - FSCIRE

1. TITOLO DEL PROGETTO

*Storie, Culture, Religioni a Palermo
Documentando in biblioteca e in città*

2. DATI DELL'ISTITUTO

Istituto: _
Codice Mecc.: _
Indirizzo: _____
Tel.: _
Dirigente Scolastico

3. ISTITUTI SCOLASTICI ADERENTI ALLA EVENTUALE RETE

Istituto	Codice meccanografico

4. IMPRESE / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE

Denominazione	Indirizzo
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII	Via San Vitale 114 40125 Bologna Via degli Schioppettieri 25 90133 Palermo

5. ALTRI PARTNER ESTERNI

--	--

6. ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITA' IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITA', RISULTATI E IMPATTO)

CONTESTO DI PARTENZA

La perdita di una corretta e rigorosa attitudine storica a favore della diffusione dell'elogio di un eterno presente senza spessore, o di un passato vissuto all'insegna della semplice memorialistica tra i giovani, insieme ad una serie di stereotipi relativi alla storia del Mediterraneo con particolare attenzione alla cultura islamica e ai suoi rapporti con quella cristiana ed ebraica, rappresentano oggi un serio problema civico ed educativo. Il rischio che i giovani stanno seriamente correndo è quello di credere che sia possibile una comprensione del presente senza ricorrere a un'indagine rigorosa del passato, considerato solo come ciò che non è più, ciò che è obsoleto, arrivando, necessariamente, o alla negazione di quanto che accaduto o alla più totale insipienza e a un pericoloso analfabetismo culturale e religioso.

Anche in ambito lavorativo da quello medico a quello politico occorre invece inserire tra le competenze trasversali delle alunne e degli alunni quella di saper riconoscere le radici storiche di ogni evento e di ogni soluzione, saper cogliere i momenti di rottura e continuità, saper interrogare una fonte storica e saper costruire una narrazione rigorosa e coerente di quanto accaduto sapendo anche individuare i vuoti, i nodi irrisolti, le questioni aperte presenti nella narrazione proposta, con particolare riguardo alle tematiche religiose e ai rapporti tra le religioni con particolare riguardo a quelle abramitiche.

Per tale ragione si ritiene che il presente progetto possa aiutare ad arginare questo fenomeno consentendo a studenti e studentesse di entrare in contatto con la metodologia di ricerca storica vivendo l'esperienza della Biblioteca e di una Biblioteca speciale, La Pira, che vanta un patrimonio di testi di cultura islamica e risorse umane in grado di aprire gli orizzonti delle alunne e degli alunni su capitoli di storia spesso ignorati.

FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto ha lo scopo di trasmettere a studentesse e studenti una serie di competenze, tra le quali la capacità espressiva e quella di selezionare le fonti, alle quali si aggiungono le conoscenze sulle biblioteche raccontate con il loro linguaggio, attraverso i nuovi strumenti digitali, che possono avvicinare e annullare le distanze e nel contempo, in modo particolare, si adotterà la strategia della realizzazione di un documentario attraverso il coinvolgimento di un esperto, rendendo alunne e alunni protagonisti attivi con le loro competenze di nativi digitali, che saranno canalizzate verso la creazione di un prodotto originale che sia il frutto delle riflessioni e conoscenze acquisite durante tutto il percorso.

Vista la specificità della biblioteca La Pira e della Fondazione, il percorso ha il fine di favorire un'educazione improntata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, essendo diventato sempre più urgente e necessario promuovere il dialogo interculturale e interreligioso. Dialogo che ha come finalità l'interazione positiva fra persone appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Attraverso lo studio delle caratteristiche etiche e delle tradizioni religiose di diverse culture, si cercherà di sviluppare alcuni concetti inalienabili e universali, come la pace, lo scambio, la coesione, la solidarietà e l'accoglienza, partendo dalla conoscenza e valorizzazione della storia della propria città. L'educazione al dialogo interreligioso è intesa come un'attività multidisciplinare che coinvolge e attraversa tutti i campi del sapere, affrontati da diverse angolazioni e prospettive.

Il percorso proposto vuole essere flessibile e in un certo modo eclettico, lanciando diversi input riguardanti:

- Le culture del Mediterraneo
- L'analfabetismo religioso, il pluralismo e dialogo interreligioso
- La metodologia storico critica e la ricerca delle fonti partendo dalla biblioteca come luogo della ricerca
- La conoscenza del patrimonio storico culturale della propria città
- L'orientamento ai corsi universitari come quelli proposti dal Dipartimento di Culture e Società dell'Università di Palermo

Finalità

Promuovere la conoscenza della storia in tutte le sue culture con attenzione alla storia della Sicilia e all'apporto dato dalle tre religioni abramitiche

Prendere atto dell'analfabetismo religioso e degli stereotipi

Promuovere l'attitudine alla ricerca storica come strumento di comprensione del presente

Sviluppare una visione critica

Sviluppare il senso della legalità

Promuovere l'autonomia degli alunni

Promuovere le competenze comunicative

Promuovere la capacità di lavorare da soli e in gruppo

Innalzare le competenze digitali

Promuovere la creatività

Obiettivi di base

Saper apprezzare la diversità

Maturare la consapevolezza che "gli altri" sono soggetti aventi diritto a una vita piena e al rispetto.

Saper condurre una conversazione a tema, svolgendo il ruolo di facilitatori e moderatori

Saper condurre una ricerca documentale

Saper raccogliere fonti storiche orali e scritte

Saper leggere un documento storico e saperlo interrogare

Saper lavorare in team

Saper gestire efficacemente il tempo e le relazioni

Saper prendere l'iniziativa

Saper accettare le responsabilità

Saper gestire l'incertezza, la complessità e lo stress

Saper esercitare il pensiero critico e le abilità integrate nella soluzione dei problemi

Saper riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini

Saper individuare e rispettare regole democratiche nel lavoro di gruppo

Saper organizzare in team un documentario storico (ricerca, analisi delle fonti, competenze video)

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI, IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO

a) Studenti

Classe

b) COMPOSIZIONE DEL CTS/ CS –DIPARTIMENTO/I COINVOLTO/I

--

c) COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE INTERESSATI

Si prevede di coinvolgere i docenti del consiglio di classe ed in particolare delle seguenti discipline: Italiano, Latino, Greco, Storia, Educazione Civica, IRC e Storia dell'Arte.
--

d) Tutor interno:

Il tutor interno, designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);b) assiste e guida lo studente nella Formazione Scuola Lavoro e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di Formazione Scuola Lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;e) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza della Formazione Scuola Lavoro, da parte dello studente coinvolto;f) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;g) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per la Formazione Scuola Lavoro, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;h) predispone il percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;i) controlla la frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;j) favorisce il raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;k) elabora un <i>report</i> sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;l) verifica il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie. |
|--|

e) Tutor esterno: prof.ssa Rosanna Cucchiara

Il tutor esterno rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di Formazione Scuola Lavoro;b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nella Formazione Scuola Lavoro;c) garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza di Formazione Scuola Lavoro;f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del |
|--|

processo formativo.

- g) predispone il percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- h) controlla la frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- i) favorisce il raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- j) elabora un *report* sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- k) verifica il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

8. RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

- Fornisce gli esperti e cura rapporti con le strutture di ricerca esterni;
- Mette a disposizione i locali garantendo la sicurezza dei luoghi.

9. RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO

Il progetto non si prefigge di "formare" una figura professionale specifica ma quello di aprire gli orizzonti degli studenti e delle studentesse al mondo della ricerca, e in particolare della ricerca sulla storia delle religioni e delle culture ad esse collegate facendo scoprire anche attraverso il dialogo con giovani dottorandi/e e ricercatori/trici questa opportunità a volte ignorata. Nello stesso tempo, si ambisce a rendere i partecipanti più consapevoli del ruolo e dei portati delle religioni e delle culture che convivono nella storia più e meno recente e della necessità di un dialogo informato e consapevole tra queste.

Le alunne e gli alunni, alla fine del percorso sapranno condurre una ricerca documentale, spiegare fenomeni del passato sviluppando una comprensione critica dei contesti storici e dei processi in atto, utilizzare la metodologia storica anche per analizzare memorie individuali e collettive, promuovere la conoscenza storica presso pubblici diversi, anche attraverso l'elaborazione di percorsi di divulgazione del sapere storico (produzione di un documentario).

Oltre alla figura professionale di riferimento del ricercatore, ne potranno emergere altre come quella del *public historian*, esperto che opera "nelle istituzioni culturali, nei musei, negli archivi, nelle biblioteche, nei media, nell'industria culturale e del turismo, nelle scuole, nel volontariato culturale e di promozione sociale e in tutti gli ambiti nei quali la conoscenza del passato sia richiesta per lavorare con e per pubblici diversi" (cfr. <https://aiph.hypotheses.org/3193>).

Il percorso potrà dunque da una parte orientare in modo specifico gli allievi/e verso il mondo della ricerca e in particolare quello della ricerca sulla storia delle religioni, e d'altra in modo trasversale potrà sviluppare la sensibilità al dialogo tra le religioni e le culture e quindi tra le diversità come competenza trasversale necessaria in qualsiasi percorso di studi e di lavoro per realizzare la figura di un cittadino completo, aperto e ben radicato nel suo tempo.

10. AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto è organizzato in presenza. Si prevedono incontri presso la Biblioteca La Pira di Palermo, presso i locali della scuola partecipante, dell'università di Palermo, di Palazzo Butera e in altri luoghi significativi per il percorso proposto (*infra*).

Il progetto si articolerà come segue:

	Incontro	Funzione dell'incontro nel percorso FSL
1	Introduzione al percorso: Storie, culture, religioni a Palermo. Presentazione del progetto, degli obiettivi, dei luoghi che saranno attraversati e del prodotto finale. 3 ore, scuola/Biblioteca La Pira.	Dare agli studenti la "mappa" dell'intero percorso e introdurre le domande guida: come conosciamo l'altro? Come leggiamo una città plurale? Come la raccontiamo?
2	Conoscere la pluralità religiosa: introduzione storica ai tre monoteismi. Cristianesimo, Ebraismo e Islam: elementi fondamentali, presenza storica e stereotipi. 3 ore, Biblioteca La Pira.	Fornire il lessico e le conoscenze minime necessarie prima di affrontare concretamente i luoghi e le

		rappresentazioni religiose.
3	Palazzo Butera I – Arte, religione e rappresentazione dell’“altro”. Visita guidata e laboratoriale al percorso espositivo, con particolare attenzione alle opere e agli elementi che sollecitano questioni religiose, spirituali e interculturali (ad es. le opere di Tom Phillips). 3 ore, Palazzo Butera.	Spostare gli studenti dalla conoscenza teorica all’osservazione: che cosa vediamo? Che cosa interpretiamo? Quanto della nostra lettura dipende dalle nostre categorie?
4	Palazzo Butera II – Leggere, interpretare, raccontare. Laboratorio a partire da una selezione di opere: studenti divisi in gruppi costruiscono possibili letture, confrontano interpretazioni diverse e riflettono sul rapporto tra opera, contesto, e spettatore. Prima progettazione del racconto audiovisivo. 3 ore, Palazzo Butera.	Fare emergere concretamente il problema del punto di vista e preparare il passaggio dall’osservazione alla costruzione di una narrazione.
5	Dal percorso di ricerca al racconto audiovisivo: come costruire un video. Scelta del tema, storyboard, immagini, interviste, riprese, rapporto tra fonti e racconto, questioni tecniche. 3 ore, Biblioteca La Pira.	Dare gli strumenti per trasformare quanto osservato e studiato in un prodotto documentario consapevole.
6	Palermo cristiana: la Cattedrale come luogo storico e contemporaneo. Visita, osservazione, ricerca e raccolta di materiali per il video. 3 ore.	Applicare sul campo il metodo acquisito.
7	Palermo ebraica: tracce, assenze e memoria del quartiere ebraico. Visita, ricerca storica e raccolta di materiali per il video. 3 ore.	Introdurre un problema molto interessante: come si racconta una presenza storica quando ciò che rimane è frammentario o non immediatamente visibile?
8	Palermo islamica: la moschea e la comunità. Visita, contestualizzazione, eventuale incontro/testimonianza e raccolta di materiali per il video. 3 ore.	Passare dalla traccia storica alla presenza religiosa contemporanea e confrontarsi direttamente con pluralità e stereotipi.
9	Orientarsi negli studi e nelle professioni della cultura. Presentazione dei corsi UNIPA L-42 e LM-64 e, se possibile, collegamento con ricerca, musei, biblioteche, patrimonio culturale e <i>public history</i> . 3 ore, UNIPA.	Far capire che le competenze esercitate nel percorso corrispondono anche a possibili percorsi universitari e professionali.
10	Restituzione finale: Palermo attraverso gli occhi degli studenti. Proiezione del documentario, presentazione del lavoro dei gruppi e discussione finale sul percorso svolto. 3 ore, scuola/Biblioteca La Pira.	Chiudere il cerchio: da spettatori e studenti a produttori di una narrazione pubblica sulla città.

11. DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEI LUOGHI

Tempi: 30 ore Luoghi: gli incontri avverranno presso la Biblioteca La Pira, presso l’università di Palermo, Palazzo Butera e le scuole aderenti. Sono previste visite a luoghi significativi della cultura islamica, ebraica e cristiana a Palermo.

12. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

Attività previste	Modalità di svolgimento
Gli incontri con gli esperti universitari, dottorandi e ricercatori rappresenteranno significativi momenti di orientamento a partire da momenti in cui i dottorandi o ricercatori racconteranno il loro percorso ai momenti in cui si lavorerà sulla metodologia e l’approccio di ricerca storica.	Tutte le metodologie: in particolare saranno privilegiate le attività laboratoriali.

13. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Attività previste	Modalità di svolgimento
Tramite questionari si prenderà atto delle aspettative al fine di possibili percorsi personalizzati a cura del tutor esterno	Tutte le metodologie

14. ATTIVITÀ LABORATORIALI

Il percorso prevede un alternarsi di rari momenti frontali a più frequenti momenti laboratoriali.

15. UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI INFORMATICHE, NETWORKING

È previsto l'utilizzo degli strumenti informatici quali google drive, scrittura collaborativa, pagina privata di un social, oltre che meet, foto digitali etc., applicazione *Cam scanner* per digitalizzare documenti e immagini; consultazione di portali archivistici e del sistema bibliotecario di Fscire e dell'Università di Palermo. Video camera, microfono e telefono per registrare interviste audio e/o video.

16. MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Il monitoraggio del percorso sarà curato dal tutor interno e dal tutor esterno.

17. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

18. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola- Struttura ospitante) TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE

Tutti gli organi coinvolti, tutor interno, tutor esterno, docenti del CdC, osserveranno la ricaduta sulle singole discipline, il raggiungimento di competenze specifiche e trasversali attraverso gli strumenti che saranno ritenuti più opportuni.

19. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'EQF

Livello	Competenze	Abilità	Conoscenze

20. MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

Rilascio attestato finale.

21. DIFFUSIONE/ COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI

I prodotti realizzati saranno messi a disposizione della struttura scolastica. Eventuale pubblicazione sul sito della Fondazione.

N.B. Le date saranno definite insieme alla scuola partecipante.